



**Giardinaggio.net**  
*il verde intorno a te*

## PIANTE GRASSE 2



## Annaffiatura piante grasse

In questa pagina parleremo di :

- [L'annaffiatura](#)
- [Come procedere con l'annaffiatura](#)
- [Quando effettuare l'annaffiatura](#)
- [Quantità di acqua](#)
- [La scelta dell'acqua](#)
- [Altri elementi da considerare](#)

## L'annaffiatura



Le piante grasse crescono principalmente in ambienti aridi, dove la possibilità di ricevere acqua è piuttosto ridotta. Questa caratteristica ambientale ha determinato, nella pianta, una grande capacità di adattamento che le consente di sopravvivere.

Le piante grasse, o succulente, si sono sviluppate con la peculiarità di riuscire a trattenere la poca acqua disponibile in ambienti inospitali. Con le poche gocce di acqua che ricevono, riescono a sfruttare al massimo le proprietà nutritive. Infatti, la classica evaporazione dell'acqua è quasi completamente assente.

Osservando le piante grasse, si nota che la loro crescita è molto lenta; anche la lentezza è una strategia della pianta che le consente di non aver bisogno di molto nutrimento.

Le piante grasse coltivate in appartamento seguono approssimativamente le stesse regole di quelle allo stato naturale.

Questo avviene se si rispettano alcuni parametri; il terreno deve essere ben drenato e la pianta dovrebbe essere collocata in un vaso abbastanza grande e profondo.

Le cactacee sono tra le piante grasse che resistono meglio alla mancanza di acqua, anche se quelle in appartamento potrebbero avere comunque dei problemi.

## Come procedere con l'annaffiatura

Prima di annaffiare le piante grasse, è importante valutare lo





stato del terriccio e la dimensione del vaso. In base alla sua secchezza si procederà. Se il vaso è piccolo e con poca profondità, la pianta avrà sicuramente bisogno di essere annaffiata più frequentemente; potrà capitare di doverla annaffiare anche quasi tutti i giorni.

L'acqua deve essere fornita uniformemente su tutta la terra del vaso, aspettando qualche minuto fino a quando si nota una fuoriuscita nel sottovaso. Il sottovaso andrà, successivamente, svuotato.

Così facendo si ha la certezza che anche le radici, della pianta grassa, crescano forti ed in profondità. Una buona annaffiatura consente un ricambio di sali minerali che possono depositarsi in quantità eccessive.

Capita spesso che le radici tendano a crescere verso l'alto; questo è dovuto ad un'annaffiatura superficiale.

## Quando effettuare l'annaffiatura



Le piante grasse necessitano di poca acqua e principalmente nel periodo vegetativo.

Le piante di varietà delicate, andranno annaffiate con parsimonia, soprattutto che subiscono facilmente l'attacco di parassiti e funghi. L'acqua, infatti, potrebbe accelerare questi attacchi.

Per effettuare l'annaffiatura, il terreno della pianta dovrà risultare asciutto da almeno un paio di giorni.

Nella stagione estiva, occorre annaffiare la pianta non più di 5 o 6 volte in un mese; bisogna prestare molta attenzione alle condizioni di umidità del terreno. Quando questo risulta asciutto, è qui che si procede con l'annaffiatura. Se il terriccio è poroso, aspettare un paio di giorni prima di dare ancora acqua; in questo modo si è sicuri che anche all'interno del vaso non ci sia un accumulo imprevisto di acqua.

Nella stagione invernale la pianta entra nel periodo di riposo vegetativo e di conseguenza non hanno bisogno di molta acqua. Se fossero nel loro territorio naturale, non andrebbero proprio annaffiate. Un eccesso di acqua, in una stagione fredda, porterebbe a gelare rapidamente la pianta.

In appartamento, però, la temperatura e l'umidità variano a seconda del tipo di riscaldamento. Le temperature sono spesso sopra i 15 gradi e la pianta non riconosce che è entrata nel periodo di riposo. Pertanto occorre tenere d'occhio le condizioni della pianta e del terreno in cui riposa.

Il consiglio è di vaporizzare l'acqua e fornirla mensilmente, per non far seccare radici e pianta. Se si seccano, la pianta avrà delle difficoltà ad entrar nel periodo vegetativo.



## Quantità di acqua

La quantità di acqua e la frequenza, variano a seconda dell'età e della tipologia della pianta grassa.

I semi hanno bisogno di un terriccio molto umido e avranno bisogno di essere annaffiati frequentemente.

Le piantine giovani vanno annaffiate solo nel terreno

Le piante che hanno una superficie cerosa non vanno annaffiate tramite nebulizzazione perchè le priverebbe dello strato protettivo.

## La scelta dell'acqua

La scelta migliore è usare l'acqua piovana raccolta, ma ovviamente non è sempre applicabile.

Per annaffiare le piante grasse si può usare la normale acqua di rubinetto anche se può dare dei problemi se composta da alcuni sali minerali. Spesso le acque di rubinetto sono ricche di cloro e calcio e quest'ultimo, una volta evaporata l'acqua, si deposita nel terreno. Entrambi sono elementi che non vanno bene per le piante grasse.

Per non incorrere in problematiche di crescita, è consigliabile adoperare un'acqua distillata o senza sali minerali.

Usare, invece, normale acqua per tutte quelle piante grasse lanuginose.

## Altri elementi da considerare

Le piante grasse sono in genere posizionate in vasi provvisti di sottovasi; capita frequentemente che qui sotto l'acqua si depositi, soprattutto se il terreno è molto drenante. Di tanto in tanto, controllare il sottovaso ed eventualmente svuotarlo dall'acqua che è defluita. Questa procedura aiuta a non determinare il marciume.



## Concimazione piante grasse

In questa pagina parleremo di :

- [La concimazione](#)
- [Elementi indispensabili per la pianta grassa](#)
- [Come usare il concime](#)
- [Quando effettuare la concimazione](#)
- [Varianti di concimi](#)
- [Come leggere le etichette dei concimi](#)
- [Altri elementi da considerare](#)

## La concimazione



Le piante grasse, o piante succulente, provengono da paesi il cui clima arido, secco e molto caldo consente una crescita adeguata.

Ormai le piante grasse sono presenti in quasi tutte le case, anzi, chi non ha il cosiddetto pollice verde, si butta sempre sulla loro coltivazione.

Il nostro clima non è minimamente paragonabile ai climi equatoriali ed è per questo che le piante grasse vanno rinforzate e protette, attraverso adeguati concimi.

La maggior parte delle piante grasse è relegata in vasi e questo rende più deperibili le sostanze nutritive. Vanno, quindi, rinforzate.

Le piante grasse hanno bisogno di concimi che sia appositamente studiati per la varietà della pianta; un principio che può valere per tutte le piante, è che vanno concimate in proporzione alla loro grandezza e alla loro crescita naturale.

Cerchiamo di capire cosa si intende per concimazione

## Elementi indispensabili per la pianta grassa

Le piante grasse, così come tutte le piante, traggono il loro





nutrimento sia dall'aria, che dall'acqua, che dalla terra in cui sono collocate.

Gli elementi di cui necessitano le piante sono principalmente l'azoto, il potassio, il calcio e il fosforo; ovviamente anche l'ossigeno, il carbonio e l'idrogeno hanno la loro importanza.

L'azoto è un elemento che si trova in tutta la pianta, dal fusto ai fiori; nelle zone in cui vivono i cactus (cactaceae) questo elemento è poco presente, mentre nelle zone delle succulente a foglia verde la presenza di azoto è superiore.

In ogni caso, abbondare eccessivamente con l'azoto rischia di rendere le piante grassi più fragili e deboli.

Il potassio per le piante grasse è l'elemento che determina il colore della fioritura e la presenza di eventuali frutti, così come garantisce una crescita sana e robusta della pianta.

Il calcio è fondamentale perchè le spine delle piante grasse crescano a sufficienza e anche perchè la pianta sia solida. Una quantità eccessiva di calcio porta la pianta a diventare giallastra. Questo elemento è altamente presente nella pozzolana e nella terra in cui mettiamo le piante grasse.

Il fosforo favorisce la maturazione dei frutti e la presenza di semi adatti alla semina.

I concimi che si trovano in commercio hanno al loro interno questi elementi, nella misura e proporzione adatta alla pianta in questione. Ogni pianta grassa avrà bisogno di determinate dosi che si adattano al suo clima, alla sua statura etc.

Quando si sceglie un concime in commercio, bisogna tenere in considerazione la pianta che si intende concimare e comprarne uno adeguato.

Il dosaggio che potrebbe essere buono per quasi tutte le piante grasse è quello che bilancia bene l'azoto, il fosforo ed il potassio. La miscela dovrebbe essere di una parte di azoto, tre di fosforo e cinque di potassio.

## Come usare il concime



Le piante grasse vanno concimate con parsimonia e il miglior modo per farlo è quello di unire il concime con l'acqua dell'annaffiatura; in questo modo il concime arriva fino ai livelli più profondi, dove si trovano le radici. Inoltre non inserendo direttamente il concime sul terreno, la quantità di sali rimane per un breve periodo e questo non danneggia la pianta.

**Quando effettuare la concimazione**

Il procedimento di concimazione varia in base alla pianta. Quando si decide di rinvasare, si potrà arricchire il terreno con un concime, aspettando un paio di settimane prima di procedere.

Durante la vita della pianta, sarà opportuno concimare mischiando il prodotto con l'acqua dell'annaffiatura. In questo modo gli elementi entreranno ben bene nel terreno, fino alle radici più profonde.

Il periodo migliore per concimare è quello dello stato vegetativo, ovvero da fine inverno ad inizio primavera. Questo procedimento consente alla pianta grassa di crescere in maniera robusta e di favorire la fioritura. Nel periodo invernale, quello di stasi vegetativa, la concimazione non va assolutamente effettuata perché si rischia di accelerare erroneamente la crescita. Una crescita eccessiva determina una pianta non bilanciata esteticamente e spesso non favorevole alla fioritura.

## Varianti di concimi

Esistono concimi naturali e chimici. Tra i naturali, troviamo quelli che nascono dalla macinazione di materiali organici come le ossa e le corna degli animali; altra opportunità è quella di usare il letame secco che tende a rilasciare i suoi elementi nutritivi, in modo lento e per parecchio tempo.

## Come leggere le etichette dei concimi

I concimi per piante grasse contengono questi principali elementi: azoto, fosforo e potassio.

Sulle etichette sono riportate le quantità di questi elementi, che fanno riferimento ad un quintale di prodotto. Es. se sull'etichetta ci sta scritto che contiene 15-15-30, questo prodotto contiene il 15% di azoto, 15% di fosforo e il 30% di potassio e il rimanente altri componenti. E' possibile che uno degli elementi manchi del tutto e quindi sull'etichetta non ci sarà alcuna percentuale che lo riguardi.

Quindi se cercate un concime che abbia basse percentuali di azoto, fate attenzione al primo valore rispetto agli altri due.

## Altri elementi da considerare

Anche il PH del terreno, in cui sono collocate le piante grasse, va preso in considerazione, soprattutto perché è diverso da quello della nostra terra.

Per esempio le piante che provengono dal Sud America hanno bisogno di un terreno che abbia un'acidità evidente.

Attraverso l'aggiunta di determinati componenti chimici, il terriccio si può riallineare alle esigenze della pianta. Una volta stabilita la qualità del terreno, si potrà concimare e ottenere una bella pianta grassa.



## Rinvaso piante grasse

In questa pagina parleremo di :

- [Il rinvaso](#)
- [Il terriccio adatto per il rinvaso](#)
- [La scelta del vaso](#)
- [Come procedere con il rinvaso](#)
- [Quando effettuare il rinvaso](#)

## Il rinvaso



Le piante grasse vengono erroneamente considerate una qualità di piante che richiedono poche attenzioni. Non è proprio così.

Quando si acquistano delle piante, queste vengono dotate di piccoli vasetti che sono in genere di plastica. La pianta grassa va rinvasata in un terreno adatto e in vaso che rispetti i ritmi di crescita.

La situazione ottimale sarebbe di mettere la pianta direttamente in terra nel giardino.

Purtroppo, una volta che la pianta è stata messa in vaso, difficilmente viene poi rinvasata.

Il rinvaso è fondamentale perché la pianta esaurisce le scorte di sali minerali ed elementi nutritivi, presenti nel terriccio.

La pianta grassa che viene rinvasata occasionalmente, avrà maggiori possibilità di crescere bene. Infatti un nuovo vaso, più grande, consentirà di far radicare meglio la pianta e di conseguenza crescerà di più.

Un ricambio, porta alla pianta grande giovamento.

## Il terriccio adatto per il rinvaso

Il terriccio non deve ricalcare quello originario delle piante grasse. Infatti, la terra, si deve adattare anche al nostro clima mite, oltre che alle caratteristiche della pianta grassa.





Per prima cosa il terreno deve risultare ben drenante e questo significa aggiungere alla terra degli elementi che lo rendano tale. Gli elementi aggiunti, vanno a creare degli spazi vuoti ed è proprio questo a rendere il terreno drenante.

Per le piante grasse si tendono ad aggiungere la pomice, la pozzolana, sabbia a grani grossi o lapillo.

In linea di massima, il terriccio composto da una parte di terra, una parte di sabbia ed una parte di pozzolana, può essere adatto per ogni tipo di pianta grassa.

Ovviamente se la pianta è delicata, andrà creato un apposito terriccio. Alcune piante, come quelle di origine desertica, hanno bisogno di più sabbia; oppure le piante di origine tropicale avranno bisogno di maggiore quantità di terra con l'aggiunta di torba.

## La scelta del vaso



Le piante grasse hanno bisogno di spazio per far crescere le proprie radici. Spesso, però, vengono piantate in piccoli contenitori per paura che disperdano le proprie energie nella crescita delle radici anziché nella crescita delle piante.

Se si considera che, in natura, queste piante hanno la libertà di far crescere le radici a seconda delle proprie esigenze, va da se che anche quelle in vaso hanno necessità di spazi maggiori.

Scegliete, dunque, un vaso che consenta alla pianta grassa di crescere in modo armonico. Sicuramente il terriccio dovrà essere ben fatto e con un ottimo potere drenante.

Il vaso che si andrà a scegliere per effettuare il rinvaso, dovrà essere di una misura superiore a quello vecchio. Prendere un vaso eccessivamente grande non apporta nessun beneficio alla pianta e una dispersione del nutrimento.

Il vaso di coccio viene considerato migliore rispetto a quello di plastica. Per le piante grasse, potrebbe essere il contrario.

Il vaso di plastica consente di trattenere maggiormente l'acqua e le sostanze concimanti. Il vaso di coccio, proprio per la sua peculiarità traspirante, tende a rilasciare maggiormente gli elementi.

Se si sceglie quello di plastica, la pianta avrà minore necessità di essere annaffiata.

## Come procedere con il rinvaso

La prima cosa da effettuare è il cambio del terriccio.



Quando si procede all'inserimento del nuovo terriccio, bisogna evitare di porre sul fondo dei materiali grossi, come quelli drenanti che si trovano in commercio. E' opportuno mischiare il terriccio, con tutti i materiali drenanti, precedentemente ed inserirlo nel vaso. Mettere un materiale così drenante sul fondo, e non mischiato con terra, comporta uno sforzo dell'acqua per uscire. Questo determina un ristagno di acqua sul composto più fitto.

Quando si effettua un rinvaso, è opportuno aggiungere anche dei prodotti concimanti, ricordando di mettere quelli che contengono un livello basso di azoto.

La maggior parte delle piante grasse è fornita di spine e per evitare di pungersi e di danneggiarle, occorre prendere delle precauzioni.

Per togliere la pianta dal vecchio vaso, avvolgetela delicatamente con della carta di giornale; rovesciate il vaso, continuando a tenere la pianta, e tiratela delicatamente fuori.

Con grande attenzione, togliete il terriccio residuo sulla pianta e con una lama disinfettata, tagliate le radici che risultano essere troppo lunghe e anche quelle secche. Se le radici vengono tagliate, lasciate la pianta fuori dal vaso per qualche giorno, affinché queste si possano ricicatrizzare.

Prendete la pianta e ponetela nel nuovo vaso e con il nuovo terriccio che non andrà assolutamente pressato.

Nei giorni successivi si noterà un abbassamento del terriccio che andrà nuovamente rimpinguato. Annaffiate dopo una settimana, dando così il tempo alle radici di adattarsi al nuovo ambiente.

## Quando effettuare il rinvaso

Le piante grasse hanno la necessità di essere rinvasate una volta ogni due anni. Queste piante hanno una crescita piuttosto lenta e rinvasarle troppo frequentemente, porterebbe a danni strutturali.

Per valutare, con precisione, quando è arrivato il momento di rinvasare, verificate la presenza di radici nel foro di scarico posto sotto al vaso, o quando le radici fuoriescono dall'alto.

Il miglior periodo per effettuare un rinvaso è poco prima dell'inizio dello stato vegetativo. Questo accade a primavera o all'inizio dell'estate, in quasi tutte le piante grasse.



## Cactus

In questa pagina parleremo di :

- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Anaffiatura](#)
- [Concimazione](#)
- [Potatura](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie più diffuse](#)
- [Curiosità](#)



Con il nome di cactus vengono comunemente chiamate tutte quelle piante che fanno parte della famiglia delle Cactaceae. I cactus si trovano in quasi tutte le parti del mondo anche se la loro origine è più americana. I cactus sono detti anche piante succulente, ovvero piante in grado di trattenere una buona quantità di acqua necessaria per sopravvivere anche nei lunghi periodi di siccità. Grazie a questa peculiarità, i cactus tendono a diventare particolarmente carnosì sia nel fusto che nelle foglie. I cactus sono piante xerofile, ovvero piante che si ambientano bene in luoghi aridi e desertici dove l'acqua non è quasi mai presente. Fanno parte della famiglia delle Cactaceae oltre 3000 specie. I cactus sono facilmente riconoscibili grazie alla presenza di spine che rappresentano le foglie. Molti tipi di cactus hanno spine uncinato, fastidiose e spesso dolorose anche solo se si sfiorano. Questo tipo di pianta può avere dimensioni minime di un centimetro ma raggiungere anche i venti metri di altezza. La loro forma può variare ed essere a crescita verticale con fusto a colonna, oppure globose, oppure piatte. I cactus vengono apprezzati per la loro particolarità ornamentale e per la loro facile coltivazione.

## Ambiente ed esposizione



I cactus vivono bene in ambienti ricchi di sole e particolarmente luminosi. Perché la pianta cresca uniformemente occorrerà far arrivare il sole su ogni lato del cactus; all'occorrenza è opportuno ricorrere alla rotazione della pianta. Se il cactus inizia ad avere una colorazione anomala che tende al rossiccio, va immediatamente spostato dalla sua posizione perché riceve troppo sole. Durante l'inverno, se l'ambiente in cui si trova il cactus viene eccessivamente riscaldato, è opportuno posizionare la pianta in un luogo meno caldo per evitare che passi al periodo vegetativo prima del tempo. Il cactus sopporta benissimo il caldo e anche le basse temperature, anche se è preferibile non scendere mai sotto i 10 gradi.

## Terreno

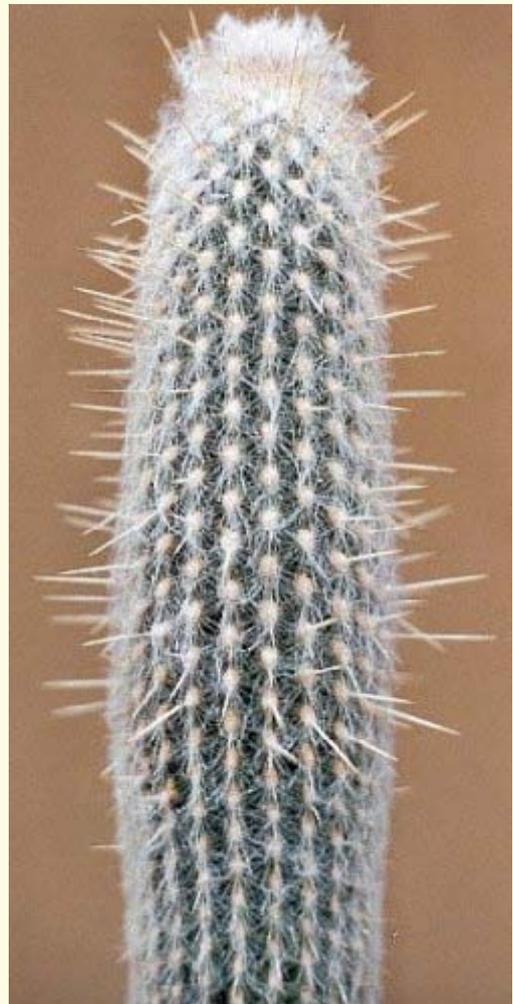


Il terreno ideale per la crescita dei cactus è un terreno leggero e drenante, composto principalmente da terra e sabbia. Spesso vengono

aggiunte alla composta organica parti di pomice ed argilla espansa. Le proporzioni consigliate sono due parti di terriccio comune o torba, una parte di pomice e una parte di lava o argilla. Se siete alle prime armi, è consigliabile usare un terreno pronto che si trova facilmente nei vivai. Il terreno che ospita i cactus non dovrà mai essere pressato, perché questo causa inevitabilmente la morte o la marcitura della pianta.

## Messa a dimora e rinvaso

I cactus vanno rinvasati almeno una volta l'anno perché producono radici estese e per cambiare il terriccio e il substrato ormai poveri di elementi minerali. Il periodo dell'anno in cui è meglio cambiare vaso è la primavera quando inizia il periodo vegetativo, anche se alcune varietà possono essere rinvasate fino ad ottobre. Il vaso più adatto è sicuramente quello in terracotta e con fori di drenaggio, che lascia respirare la pianta e impedisce il ristagno d'acqua. Se la





pianta è particolarmente piccola, è meglio usare, invece, i vasi di plastica che consentono una maggiore durata dell'acqua. La misura da scegliere varia in base alla pianta; per le piante grasse si consigliano vasi che abbiano una larghezza maggiore rispetto all'altezza. Quando si effettua il rinvaso, le radici che hanno assunto un'aria piuttosto intrigata, vanno separate con attenzione e delicatezza; spesso si dovrà ricorrere anche al taglio di alcune radici. Una volta effettuata questa operazione, la pianta andrà lasciata riposare qualche giorno senza metterla nella nuova terra. Ogni rinvaso comporta una lenta ripresa della crescita della pianta. Dopo ogni messa a dimora o rinvaso, non annaffiare la pianta per almeno un paio di giorni, così che possa abituarsi alla sua nuova collocazione.

## Annaffiatura

I cactus non hanno bisogno di grandi quantità di acqua. Nella stagione calda la pianta va annaffiata ogni qualvolta il terreno risulti asciutto in superficie. In linea di massima, i cactus andranno bagnati una volta a settimana. A seconda della grandezza del vaso, varierà anche la tempistica dell'annaffiatura. La pianta va annaffiata uniformemente cercando di far penetrare l'acqua fino al fondo; l'acqua, in un terreno con giusto drenaggio, tenderà a fuoriuscire dal vaso e sarà sufficiente svuotare il sottovaso per non avere ristagni. Il momento migliore per annaffiare è la sera e l'acqua dovrà essere a temperatura ambiente. Nel periodo invernale, i cactus non vanno quasi mai annaffiati perché l'acqua non favorirebbe la giusta crescita della pianta. Se si tengono i cactus in appartamento, il riscaldamento usato d'inverno tende ad asciugare eccessivamente il terreno; per questo motivo, in questo caso, occorrerà annaffiare occasionalmente.

## Concimazione

I cactus non richiedono grandi interventi ma concimando si otterranno ottimi risultati. Il periodo migliore per concimare è da aprile a fine agosto, possibilmente almeno una volta al mese. Evitare assolutamente la concimazione dopo un rinvaso. Il concime ideale possiede al suo interno, calcio, fosforo, ferro, magnesio, azoto e potassio

### Riproduzione

La riproduzione più comune per i cactus è per talea, ovvero attraverso il rinvaso di un pezzo di pianta. Innanzitutto occorre tagliare una parte della pianta, che potrebbe essere una pala o un pollone; bisogna fare attenzione ad usare lame sterilizzate che non intacchino la pianta con malattie esterne ad essa. Quando si taglia una parte della pianta, bisogna lasciare asciugare il taglio per qualche giorno e solo dopo, procedere all'impianto nel terreno adeguato. Si può decidere di adoperare la riproduzione attraverso il seme che può essere acquistato o prodotto dai fiori della nostra pianta. Questa soluzione è sicuramente lentissima all'inizio, ma nel giro di un paio di anni, le piante inizieranno a crescere con maggiore rapidità. I semi vanno sparsi sul terreno, composto per lo più da materiale drenante e il contenitore va ricoperto con una pellicola di plastica per favorire l'ambiente ideale. Quando la pianta inizia a crescere, la plastica va tolta e per invasare bisogna aspettare che sia cresciuta un altro po'.



## Potatura

I cactus non hanno bisogno di potature per crescere. Si ricorre a questa operazione solo per eliminare eventuali fioriture secche o parti marce. Fioritura e fruttifera cactus producono dei fiori abbastanza grandi, anche 20 centimetri, che nascono dalle areole, ovvero delle zone di colore diverso e circondate di spine e peluria. I fiori sono la caratteristica che rende interessanti queste piante; la fioritura è un vero spettacolo naturale. I colori dei fiori dei cactus vanno dal giallo al rosso intenso. Alcune varietà di cactus vengono impollinate anche dai pipistrelli che vengono attratti dal profumo dei fiori che si diffonde nella notte e questi fioriscono sempre di notte. Molti frutti dei cactus sono commestibili come quello dell'Opuntia, ovvero il fico d'India.

## Malattie e parassiti

La cocciniglia è sicuramente il nemico numero uno per quanto riguarda i parassiti che attaccano i cactus. La cocciniglia può attaccare anche le radici e questo comporta un rallentamento della crescita della pianta. Se la presenza della cocciniglia è limitata, si può togliere manualmente con cotone imbevuto di alcol; se il parassita si è diffuso si dovrà usare un antiparassitario adeguato. Anche il ragnetto rosso è piuttosto frequente, soprattutto se l'ambiente è troppo secco. Si consiglia l'applicazione di insetticidi sistemici che vengono assorbiti dal terreno, uccidendo gli eventuali parassiti presenti.

Se la pianta è stata sottoposta ad eccessiva annaffiatura oppure è stata posta in un luogo troppo buio, rischia di vedersi attaccare da una serie di parassiti e malattie.

## Vendita

Nei vivai si trovano cactus di svariate misure. Ne esistono di piccolissimi e graziosissimi posti in minuscoli vasetti che però necessitano di un rinvaso immediato. La bellezza di possedere un cactus è vederne la sua crescita. Il consiglio è quello di acquistare una pianta di pochi anni, così da goderne appieno la sua spettacolare bellezza. Alcuni cactus crescono prima degli altri arrivando a notevoli altezze; verificare con il vivaio quale è la crescita e di quali cure e ambiente necessita.

## Specie più diffuse

Opuntia è sicuramente il cactus più noto, specialmente nel genere del Fico d'India, con le sue pale così piatte a grandi e i suoi buonissimi frutti. Si adatta bene ad ogni clima, anche se ovviamente predilige ambienti secchi e caldi.

Cleistocactus è una varietà piuttosto diffusa del cactus; si caratterizza dal fusto colonnare e la crescita veloce. Originaria dell'America meridionale è considerata una pianta robusta che arriva a reggere anche le temperature al di sotto dello zero.

Cereus o Cereo che si riconosce dal suo fusto cilindrico, costolato e dal colore verde bluastrò. I suoi fiori, a forma di imbuto, hanno un colore bianco e lunghi stami gialli.

Ferocactus è quella varietà di cactus nota a tutti e che spesso si vede rappresentata nei fumetti e che ricorda un candelabro. Questa pianta, tipica del deserto, si sviluppa verticalmente e lentamente. I suoi fiori spuntano sulla cima e ci stupiscono con i loro colori rossi, viola o gialli.

Mammillaria è un tipo di cactus dalle svariate forme e dai vari colori che i suoi fiori assumono. Caratteristica è la quantità e varietà di spine presenti.

## Curiosità

I cactus appartengono all'ordine delle Caryophyllales; a questo ordine appartengono anche gli spinaci, i garofani e le barbabietole. I cactus vengono adoperati in molte situazioni; molti popoli li usano per creare recinzioni naturali, oppure vengono seccati ed adoperati come legna da ardere; alcuni cactus hanno proprietà curative o allucinogene. Alcuni cactus hanno fiori che emanano un profumo di carne avariata che attira insetti necrofili che feconderanno successivamente la pianta.



## Echinocactus - Echinocactus grusonii

In questa pagina parleremo di :

- [Echinocactus](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiatura](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie più diffuse](#)
- [Curiosità](#)

## Echinocactus



L'Echinocactus appartiene alla famiglia delle Cactaceae e la sua collocazione originaria è rintracciabile in America centrale.

La pianta si caratterizza da una forma sferica e globosa che tende a diventare leggermente cilindrica con l'avanzare della crescita.

L'Echinocactus è abbastanza grande e può arrivare fino a un metro di diametro; questo avviene in particolare, se sta nel

suo habitat naturale.

Questo genere di pianta ha molte costolature e molte spine di media lunghezza e particolarmente dure; il colore delle spine può variare dal bianco al giallo.

Per la sua forma, viene spesso amichevolmente chiamato il "cuscino della suocera". E' una pianta che dura per molti anni, anche più di 30, e resiste a molte avversità.

Grazie alla sua forma sferica, l'Echinocactus trattiene molti liquidi che gli permettono di resistere, a lungo, a periodi di grande siccità.

Per anni l'Echinocactus è stato confuso con il Ferocactus.

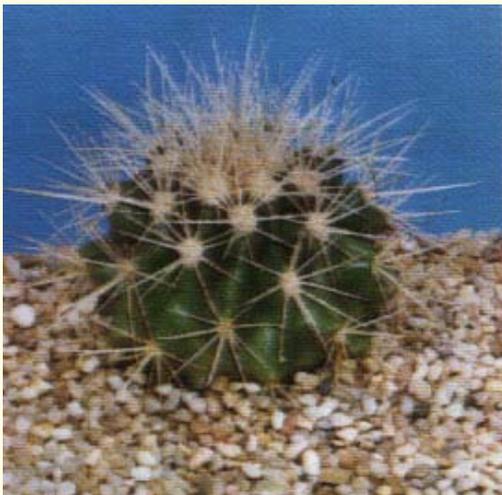


## Ambiente ed esposizione

L'Echinocactus cresce tranquillamente in appartamento, purchè si abbia l'accortezza di cambiargli ogni tanto collocazione. In estate, infatti, sarebbe opportuno spostare l'Echinocactus nel giardino o nel terrazzo così che possa prendere l'aria e la luce giusta. Ama il sole diretto ed ambienti particolarmente luminosi; la temperatura minima dovrebbe essere di circa 5 gradi. Nella stagione estiva la pianta sopporta temperature elevatissime.



## Terreno



L'Echinocactus richiede un terreno ben drenante. Si possono utilizzare i classici composti per cactus o strutturare il composto con una parte di sabbia o pozzolana. L'importante è che la terra non risulti pressata, così da consentire un buon passaggio dell'acqua.

## Messa a dimora e rinvaso

Questo genere di pianta ha una crescita lentissima e il rinvaso non avviene frequentemente; in linea di massima è sufficiente cambiargli vaso, ogni due o tre anni. Il Echinocactus ha molte spine e lo spostamento è molto delicato. Usare dei guanti appositi, capovolgere la pianta con delicatezza, fino a toglierla dal vaso. Fare grande attenzione a non incrinare o spezzare le spine. Pulire le radici e procedere ad un nuovo rinvaso, avendo l'accortezza di cambiare il terriccio. Il rinvaso va fatto nella stagione primaverile. Il vaso di coccio è l'ideale e, data la crescita, non supererà mai i 30 centimetri di diametro. Ad ogni rinvaso è sufficiente prendere un vaso di una misura superiore alla precedente.

## Annaffiatura

L'Echinocactus durante l'inverno non va annaffiato, mentre d'estate dovrebbe essere annaffiato ogni venti giorni circa. La quantità d'acqua per una pianta di media grandezza è di circa 200 ml. In ogni caso, bisogna annaffiare ogni qualvolta il terreno risulti asciutto nel substrato; in inverno, anzichè la tradizionale annaffiatura, adoperare uno spruzzino che vaporizzi l'acqua.



## Concimazione

L'Echinocactus andrebbe concimato ogni due mesi, con dei prodotti che abbiano una bassa presenza di azoto e una buona dose di fosforo. I classici prodotti per cactus andranno benissimo. Non eccedere con i concimi perchè tendono ad accelerare la crescita della pianta; una crescita eccessiva indebolisce la struttura dell'Echinocactus.

## Riproduzione

L'Echinocactus si riproduce attraverso il seme e la sua crescita è molto lenta. Per la semina usare un terreno con maggiore presenza di sabbia. Una volta che la piantina spunterà, andrà piantata nel terreno corretto.

## Potatura

Il Echinocactus non necessita di potatura, perchè non ha rami o escrescenze che si possono danneggiare.

## Fioritura

L'Echinocactus sviluppa la fioritura sulla cima della pianta e i suoi fiori sono piccolini e con un colore giallastro. Non è facilissimo vedere questa pianta fiorita; infatti, questa pianta fiorisce solo in età adulta, verso i 15 anni e nella stagione calda.

## Malattie e parassiti

L'Echinocactus è una pianta robusta e non si ammala facilmente. L'umidità eccessiva e l'inevitabile marciume, sono i suoi nemici peggiori. Per evitarlo, tenere la pianta asciutta.

Per garantire una crescita sana, usare un fungicida ed un insetticida ad ampio spettro, soprattutto prima l'estate.

Come pianta grassa, la cocciniglia potrebbe tentare degli attacchi. Per eliminarla, usare un cotton fioc imbevuto di alcol e strofinare la parte interessata dal parassita.

## Vendita

L'Echinocactus ha una crescita lentissima e quindi, se acquistate una pianta grande, è inevitabile che il suo costo sia elevato. Una piantina di tre o quattro centimetri di diametro, invece, ha un costo molto contenuto ed inferiore ai cinque euro.

## Specie più diffuse

Echinocactus Grusonii si caratterizza per le numerose coste, completamente ricoperte di spine. Fiorisce in età adulta, verso i quindici anni, producendo fiori gialli di circa cinque centimetri di diametro.

Echinocactus Horizontalonius è piccolino rispetto alle altre specie e difficilmente supera i 25 centimetri di diametro; le sue coste sono poche (tra le 8 e le 12 coste) e distanziate, con una fila di spine ricurve. I suoi fiori sono rosati.

## Curiosità

Il suo nome, etimologicamente parlando, significa porcospino.

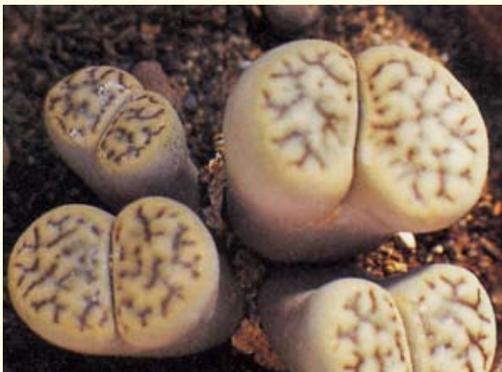


## Lithops - Lithops schwantesii

In questa pagina parleremo di :

- [Lithops](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiatura](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie più diffuse](#)
- [Curiosità](#)

## Lithops



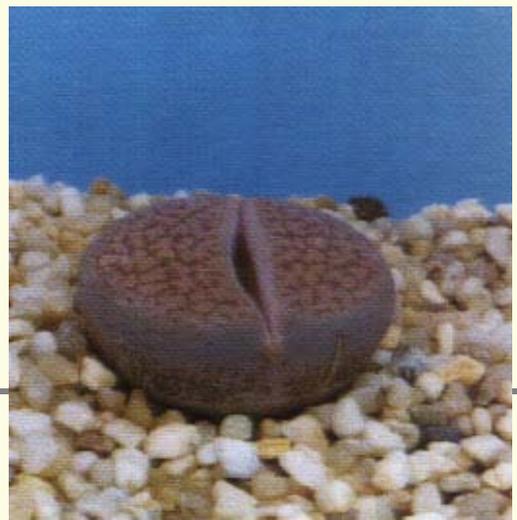
Il genere Lithops appartiene alla famiglia delle Aizoaceae e proviene da alcune zone dell'Africa, dove le temperature alte e le aree desertiche ne favoriscono la crescita. Queste piante vengono comunemente chiamate sassi viventi, proprio per la loro particolare forma. A differenza di altre piante succulente, questa è priva di un fusto visibile, perchè la maggior parte della pianta si trova dentro al terreno. In genere crescono a coppie di due foglie, dall'aspetto particolarmente carnoso; le due foglie sono fuse tra loro e in cima è presente un taglio dove spunta il fiore. Queste foglie hanno un aspetto conoidale

con la base rivolta verso l'alto. Il Lithops ha un processo naturale di muta, ovvero le foglie vecchie iniziano a seccarsi e al di sotto cominciano a nascere le nuove; quando sono pronte, quelle vecchie hanno un aspetto cartaceo.

Non sono piante particolarmente grandi e si aggirano sui 2 centimetri di altezza e crescono lentamente.

## Ambiente ed esposizione

Il Lithops va posizionato in un luogo assolato e non umido;





questa pianta, in estate, non va posta alla luce diretta del sole, perchè rischia delle scottature. Ama gli ambienti ventilati e luminosi. Le temperature ideali oscillano tra un minimo di 10 gradi e un massimo di 25 gradi, anche se reggono anche a temperature superiori i 30 gradi.

## Terreno



Il Lithops ha bisogno di un terreno con un buon drenaggio e si può optare per un terriccio già pronto adatto ai cactus. Se si vuole comporre il terriccio si dovrà usare una parte di terra, una parte di sabbia silicea e una parte di pomice.

## Messa a dimora e rinvaso

Il Lithops ha delle radici piuttosto sviluppate e che crescono verticalmente; il vaso deve essere, quindi, più alto che largo. Essendo piante dalla crescita lenta e soprattutto ridotta, il vaso non dovrebbe essere più alto di 12 centimetri. E' preferibile l'uso di vasi di plastica perchè mantengono il terreno più umido e le radici ottengono la giusta quantità di acqua. Il rinvaso va fatto ogni due anni; quando si effettua, si consiglia di unire al terreno un po' di insetticida, così da prevenire l'attacco di eventuali pidocchi, alle radici.

## Annaffiatura

Il Lithops nella stagione calda va annaffiata regolarmente quando la superficie del terreno risulta asciutta da un paio di giorni. Durante l'inverno non va annaffiata; sospendere da ottobre fino a maggio circa. Il periodo vegetativo inizia verso maggio/giugno e la pianta va annaffiata almeno due volte al mese.

Se le giornate sono particolarmente calde si consiglia di vaporizzare dell'acqua.

## Concimazione

In linea di massima il Lithops non necessita di particolari concimazioni; questo è valido se il terreno che si è preparato è adeguato alla pianta. Se ci si accorge che la pianta ha bisogno di ulteriori alimenti, occorre adoperare un concime ricco di fosforo e povero di azoto. Il concime va dato nella stagione estiva, un paio di volte. Se notate che la pianta sta bene e cresce, evitate il concime perchè potrebbe spaccare le foglie.



## Riproduzione

Il Lithops si riproduce per talea e anche attraverso la semina. Il seme va piantato poco prima del periodo vegetativo, ovvero tra marzo ed aprile. Il terreno dovrà avere una prevalenza di sabbia e materiale drenante. I semi germinano nel giro di due settimane.

Alcune specie rendono possibile la talea; adoperare una lama sterile per separare le due foglie e prelevare un pezzo. Il pezzo di Lithops andrà posto direttamente nella sabbia e in meno di un mese, dopo che le radici saranno spuntate, sarà possibile cambiargli dimora.

## Potatura

Il Lithops tende a seccare e le foglie vanno eliminate. La particolarità è che, una volta eliminate le foglie vecchie, al loro posto nasceranno delle nuove foglie.

## Fioritura

Ogni coppia di foglie di Lithops produce un solo fiore, in genere bianco, che assomiglia per forma alla classica margherita. I fiori, rispetto alla pianta, sono piuttosto grandi e raggiungono anche i 5 centimetri. La fioritura avviene a fine estate dopo il periodo vegetativo, a partire da settembre per un paio di mesi. Il Lithops fiorisce quando ha almeno tre anni.

## Malattie e parassiti

Quando la pianta è posizionata in un ambiente poco luminoso tende a crescere assumendo una forma allungata; in questo modo perde la sua forma caratteristica. Anche quando è annaffiata eccessivamente tende a cambiare il suo aspetto e ad assumere un colore sbiadito. Il Lithops è in genere attaccato dalle cocciniglie e a volte, soprattutto sulle radici, dai pidocchi. Il consiglio è quello di usare degli insetticidi a largo spettro.

## Vendita

Il Lithops è una pianta comune e di facile reperibilità; si possono acquistare i semi o la piantina per pochi euro.

## Specie più diffuse

Lithops Optica è una specie, che a differenza di tante altre di Lithops, continua a crescere anche nella stagione invernale e di conseguenza va anche annaffiata. Fiorisce in autunno con fiori bianchi.

Lithops Aucampiae è piuttosto grande come specie, tanto che raggiunge anche i 4 centimetri di altezza. Le foglie hanno un colore che tende al viola ed i suoi fiori sono gialli.

## Curiosità

Alcune specie di Lithops espongono solo la punta della pianta con le sue foglie, lasciando il resto sotto la terra.

Se si vuole proteggere la pianta e le sue radici dai pidocchi, si può mettere della naftalina sul fondo del vaso.



## Melocactus - Melocactus communis

In questa pagina parleremo di :

- [Melocactus](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiatura](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura e frutti](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie più diffuse](#)
- [Curiosità](#)

## Melocactus



Il Melocactus appartiene alla famiglia delle Cactaceae ed è una pianta proveniente dall'America del sud ma si possono trovare alcune specie anche in India.

Questa pianta ha una forma tondeggiante, un classico colore verde, con coste pronunciate e spinose; le coste possono essere 8 ed arrivano anche a 15, mentre le aureole presentano spine ricurve. La sua crescita è lentissima e quando diventa adulta, questa pianta perde la sua forma sferica per prenderne una cilindrica. Non è una pianta di grandi dimensioni, ed in genere non supera quasi mai i 20 centimetri di diametro. Caratteristica di questa pianta è la dimensione del cefalio, ovvero una sorta di cappello posto sopra la pianta dove fiorisce, e la presenza di piccoli fiori che lo ricoprono; una volta che spunta il cefalio, la pianta smette di crescere e la misura a cui è arrivata sarà la definitiva.

Il Melocactus è piuttosto raro ed è una pianta estremamente delicata che richiede molte cure ed attenzioni; è una di quelle piante che, l'inverno, è meglio mettere in casa.

## Ambiente ed esposizione



Il Melocactus ama il caldo ed il sole non diretto, molto di più di altre cactaceae; infatti essa va posizionata in ambienti dove la temperatura non può scendere al di sotto dei 15 gradi. L'ambiente deve avere poca umidità e il luogo ideale è all'interno di un appartamento, così si può seguire meglio la sua delicata crescita.



## Terreno

Il terriccio adeguato per il Melocactus è con un buon drenaggio, con della sabbia e si può aggiungere anche della torba. Le proporzioni del terreno dovrebbero essere di 2 parti di terra, 2 parti di sabbia ed 1 di torba. Se il terriccio non drena bene, il Melocactus rischia il marciume, soprattutto se è una pianta adulta.

## Messa a dimora e rinvaso

Il vaso più adeguato per questa pianta, è un contenitore alto perchè il Melocactus ha delle radici che crescono molto rapidamente e in verticale. Il rinvaso dovrebbe essere eseguito ogni anno, all'inizio della ripresa vegetativa nella stagione primaverile, e il terriccio sostituito con uno nuovo. Il vaso sarà di una misura leggermente più grande del precedente, considerando che la crescita della pianta si aggira sul centimetro all'anno.

## Annaffiatura

Il Melocactus deve essere annaffiato regolarmente, ogni qualvolta ci si accorga che il terreno è asciutto; la stagione più calda, da marzo a fine settembre richiede, quindi, una maggiore attenzione alla secchezza del terreno. L'annaffiatura va completamente sospesa nella stagione invernale.

## Concimazione

Questa pianta richiede una concimazione più frequente rispetto ad altre cactaceae. Le piante più giovani hanno bisogno di essere concimate una volta l'anno, nella stagione primaverile, mentre quelle adulte, che hanno ormai mostrato il cefalio, ogni due mesi. Il concime dovrebbe essere povero di azoto e con una buona percentuale di potassio. Si consiglia di usare un concime liquido e di somministrarlo insieme all'acqua.



## Riproduzione

La riproduzione del Melocactus si effettua solo per seme perchè non produce i caratteristici polloni che consentono di effettuare la riproduzione a talea. Per consentire una concreta riproduzione, va preparato un terreno misto a sabbia e i semi devono essere poggiati e non interrati; la terra deve risultare sempre umida e il vaso deve stare in un luogo privo di sole diretto e con una temperatura di almeno 24 gradi. La stagione per effettuare la semina è la primavera. I semi possono essere presi direttamente dai baccelli dei frutti.

## Potatura

Il Melocactus non avendo polloni ed escrescenze laterali, non necessita di potatura. L'unica attenzione va concentrata sulle radici, quando si rinvasa, che andranno pulite bene ed eventualmente accorciate là dove si evidenzia del marciume.

## Fioritura e frutti

Il Melocactus produce dei piccoli fiorellini rossi ma abbondanti sul cefalio. Prima di vedere la sua fioritura occorre che la pianta abbia almeno sette anni, anche se ci sono delle specie di Melocactus che fioriscono prima. Dopo la fioritura è possibile che escano anche dei piccoli frutti di colore rosso, sempre sul cefalio. I fiori iniziano a spuntare verso maggio e proseguono fino a settembre.

## Malattie e parassiti

Il Melocactus teme soprattutto il marciume derivante da un'eccessiva annaffiatura ed una temperatura poco elevata. La cocciniglia tende ad attaccare questa pianta e si consiglia l'uso di antiparassitario a largo spettro.

## Vendita

Non tutti i vivai coltivano il Melocactus, ma si può provare in quelli più forniti. In genere questa pianta viene venduta quando è piccola e priva del cefalio; il costo, nonostante la rarità è ridotto ed una piantina di 3 o 4 centimetri la si può trovare a meno di 5 euro.

## Specie più diffuse

Le specie di Melocactus sono 40 e tra le più note troviamo:

Melocactus Matanzanus ha una crescita più veloce rispetto alle altre e la sua misura rimane ridotta, tanto che difficilmente supera i 10 centimetri di diametro.

Melocactus Diamantinus ha una fioritura particolare che la rende diversa dalle altre specie. Le sue spine assumono un colore rossiccio.

## Curiosità

La sua forma tondeggiante le ha dato il nome Melocactus, dal latino melo che significa melone.



## Mesembriantemo - Mesembryantum

In questa pagina parleremo di :

- [Mesembriantemo](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiatura](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura e frutti](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie più diffuse](#)
- [Curiosità](#)

## Mesembriantemo



Il Mesembriantemo è una genere che appartiene alla famiglia delle Aizoaceae, di origine Sudafricana e a cui fanno parte più di 100 specie differenti. Questo tipo di pianta è più adatta a vivere all'esterno in terra, anche se può sopravvivere anche in appartamento. Produce grandi cespugli tappezzanti che spesso ricoprono luoghi rocciosi e scogliere. La si riconosce, oltre per il suo verde grigiastro, anche per i suoi grandi fiori che hanno colori davvero sgargianti e dalle sue foglie carnose, mediamente lunghe e strette. Questa pianta è davvero bella e arricchisce l'arredamento floreale del vostro

giardino, grazie ai suoi fiori coloratissimi che si aprono quando il sole è diretto. Cresce molto rapidamente e da una piccola piantina messa a terra, si riesce ad ottenere spesso dei grandi cespugli.

## Ambiente ed esposizione

Il Mesembriantemo deve essere posto in un contesto molto luminoso e con la luce del sole diretta. Se la pianta si trova in vaso, dovrebbe essere posizionata in un ambiente luminoso ma protetto dai raggi solari e da correnti d'aria.



Se la pianta è posizionata in un ambiente mite, può durare a lungo. Cercare di non tenere la pianta al di sotto dei 5 gradi.

## Terreno

E' una pianta succulenta e ama un terreno non pressato; l'ideale è il tipico terreno roccioso che si può trovare al mare. Qualora si metta il Mesembriantemo in vaso, occorre tenere il terreno abbastanza umido. Il composto più adatto ha una buona parte di torba e sul fondo del vaso dovrebbe essere messo uno strato di sabbia, così l'acqua non ristagna; scegliere sempre una terra poco fertile perchè la pianta tende a fiorire poco e produrre troppe foglie.

## Messa a dimora e rinvaso

Preferibilmente, questa pianta, dovrebbe essere messa direttamente a terra. Se le temperature sono basse, allora si può pensare di invasare la pianta. Il Mesembriantemo cresce veloce ma molto meno se messo in vaso; il rinvaso andrà eseguito ogni due anni, circa e nel periodo primaverile. Il vaso che si sceglierà, sarà di poco più grande del precedente. Quando la pianta è adulta dovrebbe bastare un vaso di circa venti centimetri di diametro.

## Annaffiatura

Quando il Mesembriantemo è piantato a terra, si dovrà annaffiare solo se ci sono state poche piogge; nel caso di pianta in vaso, questa, andrà annaffiata con maggiore frequenza durante la stagione calda e poco durante la stagione invernale. Va sempre fatta attenzione al terreno che non dovrà mai essere troppo bagnato.

## Concimazione

Durante il periodo vegetativo, che parte a maggio e termina a fine settembre, sarà opportuno aggiungere all'acqua di annaffiatura del fertilizzante liquido a base NPK che garantisce una completa nutrizione alla pianta.

## Riproduzione

Il Mesembriantemo si riproduce attraverso il seme. I suoi piccoli frutti sono pieni di semini che, in natura, vengono sparsi quando la capsula si apre. L'operazione va eseguita in primavera, verso aprile e i



semi vanno sparsi sul terreno, senza interrarli. Quando avranno raggiunto una dimensione sufficiente di almeno due centimetri, le si potrà spostare nel vaso definitivo.

La riproduzione può avvenire anche per talea di foglia o di fusto; questa operazione va eseguita a fine estate verso settembre e la parte va fatta asciugare per un paio di giorni, prima di metterla in terriccio ricco di sabbia.

## Potatura

Questo tipo di pianta non necessita di particolari potature, se non le foglie secche ed i fiori appassiti; la potatura va fatta nel periodo invernale.

## Fioritura e frutti

I fiori del Mesembrianthemum sono abbastanza grandi e possono avere colorazioni rosse, bianche, gialle e rosa; in genere sono di circa 5 centimetri di diametro. I fiori iniziano a spuntare già da maggio, per concludere verso settembre; ogni fiore ha una vita di circa una settimana. La fioritura produce un odore notturno gradevolissimo, mentre il giorno i suoi fiori non hanno alcun odore. Produce anche dei piccoli frutti non commestibili che sono come delle capsule secche, che bagnandosi con l'umidità o l'acqua piovana, si aprono e disperdono i semini che si trovano all'interno.

## Malattie e parassiti

Il Mesembrianthemum teme la cocciniglia che lascia macchie bianche e gli afidi che rendono la pianta appiccicosa. Oltre ai normali afidi, il Mesembrianthemum è una pianta delicata che rischia facilmente di essere attaccato da qualche virus. Qualora dovesse accadere, la pianta andrà bruciata per evitare che il virus attacchi altre piante.

## Vendita

Il Mesembrianthemum si trova facilmente in ogni tipo di vivaio; si trovano molte delle sue 100 specie e il costo unitario è davvero basso.

## Specie più diffuse

Mesembrianthemum Crystallinum, ha la caratteristica di piccole foglie strette, ricoperte da scaglette dal

colore bianco che ricorda i granelli di zucchero. Questa specie viene chiamata anche "erba ghiaccio" proprio per questa peculiarità. E' una pianta annuale e non perenne.

Mesembriantemo Acinaciforme è una specie perenne che produce singoli fiori dai colori rossi o rosa.

## Curiosità

A differenza di altre succulente che fioriscono in prima mattinata o nella notte, molte specie di Mesembriantemo fioriscono nel mezzo della giornata.

Le radici del Mesembriantemo sono ricche di una sostanza alcaloide che può portare a delirio, se viene ingerito in grandi quantità.



## Opuntia - Opuntia

In questa pagina parleremo di :

- [Opuntia](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiatura](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura e frutti](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Specie più diffuse](#)
- [Curiosità](#)

## Opuntia



L' Opuntia ficus-indica, o più familiarmente fico d'India, fa parte della famiglia delle Cactaceae ed è un genere di piante con corpo carnoso, di forma cilindrica e con rami chiamati articoli. Le origini sono dell'America centrale, soprattutto delle zone desertiche ma trova il suo habitat naturale anche in tutto il Mediterraneo.

Questa specie ha un portamento eretto; i rami sono globosi e vengono comunemente chiamate pale con una dimensione che raggiunge i 40 centimetri di lunghezza, mentre le foglie hanno una misura di pochi millimetri e sono poste sulle pale; produce frutti commestibili.

Spesso vengono piantate per creare recinti naturali invalicabili data la massiccia presenza di spine.

Questo genere di pianta succulenta può raggiungere anche i 5 metri di altezza

Le spine, raggruppate tra di loro a ciuffetti, circondano le pale carnose.

## Ambiente ed esposizione



Le Opuntia ficus-indica amano il sole diretto e un clima secco ed asciutto, che non vada sotto ai 5 gradi, anche se non temono eccessivamente il freddo. In inverno potranno essere tenute all'aperto purchè la temperatura risulti abbastanza fredda, intorno ai 6 gradi; se fosse più caldo la pianta continuerebbe a crescere e le estremità risulterebbero molto fragili e deboli. Tenere troppo tempo la pianta al freddo, porta al deperimento generale.

## Terreno



Anche se si trovano naturalmente, per poter coltivare questo tipo di piante in vaso, è necessario una terra mista a sabbia e rocce e molto concimata. Il drenaggio deve essere eccellente.

## Messa a dimora e rinvaso

Le piante possono essere coltivate anche ad altitudini che si aggirano intorno ai 750 metri.

Il vaso scelto non dovrà essere troppo alto, intorno ai 30 centimetri e la terra con un buon drenaggio. Se si desidera avere più piantine, occorre piantarle con un minimo di distanza di 8 centimetri l'una dall'altra, facendo attenzione a togliere ogni anno la metà delle piantine per lasciarle respirare.

Le Opuntia ficus-indica hanno bisogno di rado di essere rinvasate. In ogni caso adoperate sempre un vaso leggermente più grande del precedente e non eccessivamente profondo perchè le radici non occupano grande spazio.

## Annaffiatura

In inverno le Opuntia ficus-indica non vanno annaffiate e si può riprendere a dare l'acqua nella stagione calda, da marzo ad ottobre annaffiando quando si vede il terreno eccessivamente secco ed arido. Non eccedere con l'annaffiatura perchè si rischia la spaccatura delle pale, chiamate scientificamente cladodi.

## Concimazione



Le Opuntia ficus-indica sono piante piuttosto selvatiche e non richiedono particolare attenzione e necessità di essere concimate. Se si desidera, adoperare dei concimi ricchi di fosforo e potassio e poco azoto, avendo cura di non eccedere con le dosi. La concimazione deve essere effettuata nella stagione primaverile, a partire da fine marzo.

## Riproduzione

La riproduzione è davvero semplice e si può scegliere il seme o per talea di cima. Qualora si scegliesse il seme è opportuno sotterrarlo in un mix di terra e sabbia in un ambiente con temperatura di circa 21 gradi. Se si sceglie di staccare una cima, bisogna prima farla asciugare inserendola nella sabbia; se la cima fosse piuttosto grossa, aiutarsi a sostenerla con qualche paletto. Una volta che ha radicato andrà piantata in un vaso con il terriccio ricco di sabbia e rocce.

## Potatura

Le Opuntia ficus-indica possono essere potate tra maggio e giugno o tra agosto e settembre, togliendo i cladodi, ovvero le pale e gli eventuali fiori; questa procedura consente alla pianta di produrre nuove pale e nuovi fiori ed eventuali frutti nella stagione autunnale, evitando al contempo che le pali si soffochino a vicenda.

Le Opuntia consentono una varietà di innesti che creano piante grasse personalizzate.

## Fioritura e frutti

Le Opuntia hanno fiori piuttosto visibili e vistosi, che spuntano singolarmente e frequentemente, la cui forma somiglia ad una ruota; successivamente seguono dei frutti di forma ovale e pieni di semi con la classica buccia piena di piccole protuberanze e spine. I frutti maturano tra agosto e settembre. La particolarità è che le Opuntia seguono lo stesso processo anche se sono piantate in vaso.

## Malattie e parassiti

Spesso le pale delle Opuntia ficus-indica tendono a spaccarsi se la pianta è irrigata eccessivamente.

Tra i parassiti che colpiscono di più le Opuntia, troviamo la cocciniglia e la farfalla del Cactus.

## Specie più diffuse

Oltre all'Opuntia ficus-indica che fa parte della famiglia delle Opuntia, anche Opuntia Bigelowii è spesso presente nei nostri appartamenti. Ha un portamento eretto, con una struttura simile ad un albero con i suoi rami e il tronco; ha le pale appiattite e ricoperte da piccole spine bianche di pochi centimetri.

## Curiosità

Spesso l'Opuntia ficus-indica viene consigliato per le diete perchè, oltre la sua ricchezza di vitamine e minerali, aiuta a ritrovare un senso di pienezza.

Le Opuntia sono amate dalla cocciniglia ed è per questo che in alcune parti del mondo, Sud Africa e Messico, vengono coltivate per allevare questo animaletto; infatti dalla cocciniglia viene ricavato l'acido carmico, un colorante naturale.

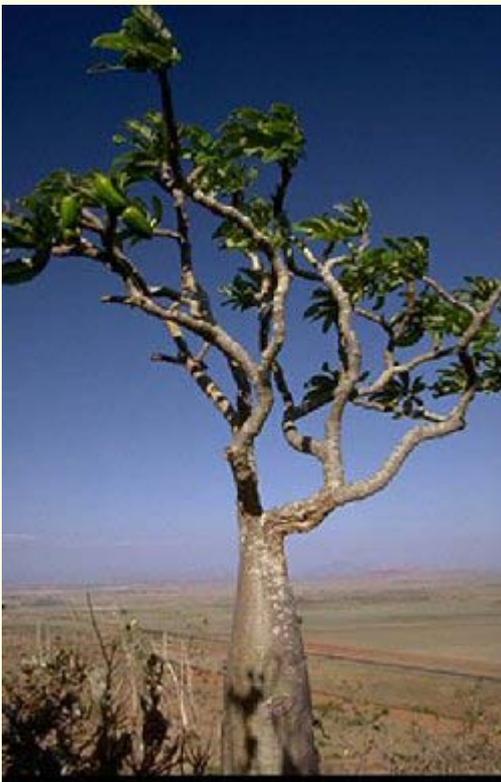


## Pachypodium

In questa pagina parleremo di :

- [Pachypodium](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiatura](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie più diffuse](#)
- [Curiosità](#)

## Pachypodium



Il Pachypodium è un genere che si adatta facilmente a climi aridi e con poco acqua. Fa parte della famiglia delle Apocynaceae e la sua origini si può identificare nell'Africa meridionale in cui appare anche il Madagascar. Questo tipo di pianta ha una ventina di varietà

Apparentemente non aggraziata, questa pianta dal grosso e grasso fusto, si sviluppa prevalentemente in verticale, assumendo una forma ad albero; per questo motivo viene chiamato anche "palma del Madagascar". Il suo fusto ha un ingrossamento alla base che tende a stringersi sulla sommità dove si ramifica; in genere produce pochi rami, da tre a cinque su cui poi si sviluppano le foglie acuiiformi.

Grazie alla conformazione del fusto, la pianta riesce ad accumulare sufficienti riserve di acqua che le permettono di resistere a lungo in luoghi aridi.

Un'altra peculiarità del Pachypodium è la presenza di piccole escrescenze sul fusto, che le permettono di avere tutti i benefici del sole (fotosintesi) anche se le foglie non ci sono. In

inverno, infatti, la pianta tende a perderle.



Tutte le varietà di Pachypodium presentano delle spine, anche se alcune le hanno più sviluppate. La pianta raggiunge anche un'altezza di 6 metri.

## Ambiente ed esposizione

E' una pianta piuttosto resistente al caldo, ma le temperature minime non dovrebbe mai essere inferiori ai 10 gradi.

La posizione migliore dove mettere un Pachypodium è in un ambiente luminoso e ben ventilato; tollera il sole diretto, ma è preferibile metterlo in una zona più protetta nelle ore più calde, soprattutto in estate.

## Terreno

Il Pachypodium ama i terreni con grana porosa e che consenta un buon rilascio di acqua. Il composto di terra deve essere concimato e

deve essere aggiunto anche un quarto di materiale drenante come sabbia o pozzolana. Si può optare per l'utilizzo di composti già preparati e appositi per i cactus, a cui andrebbe comunque aggiunta una parte di torba.

## Messa a dimora e rinvaso

A seconda della specie di Pachypodium, questa pianta può essere rinvasata a partire da febbraio e con l'avvicinarsi della primavera. Non è un tipo di pianta che cresce con eccessiva velocità, pertanto il rinvaso si può effettuare tranquillamente ogni tre anni circa, adoperando un vaso di poco più grande.

## Annaffiatura

Nel periodo che va da marzo a settembre il Pachypodium richiede un'annaffiatura costante, mentre in inverno si riduce drasticamente. Se la pianta è posizionata in casa, ma senza riscaldamento, si può addirittura sospendere durante l'inverno. L'acqua va data quando il terreno risulta asciutto per, almeno, un paio di giorni. La dose di acqua per una pianta di media statura, è di circa 300 ml.

## Concimazione

Durante la stagione estiva, il Pachypodium va concimato almeno due volte al mese con concimi a



basso contenuto di azoto. Questo elemento induce la pianta a crescere troppo rapidamente, indebolendo la sua difesa per parassiti e muffe.

## Riproduzione

Il Pachypodium si riproduce principalmente per seme. Questa pratica è complicata e richiede un'ottima predisposizione alla botanica; per i principianti è difficile che il seme si sviluppi in piantina. Il Pachypodium si può riprodurre per talea.

## Potatura

La pianta, in inverno, perde naturalmente le foglie e la potatura è necessaria solo in caso di foglie gialle, appassite o danneggiate.

## Fioritura

I fiori del Pachypodium sono generalmente di colore bianco, con cinque petali, e spuntano sulla cima; alcune varietà raggiungono colorazioni gialline e rosa. Questi fiori sono veramente spettacolari, ma nella coltivazione in vaso non sarà quasi mai possibile assistere a questo evento. I fiori hanno una forma ad imbuto; il Pachypodium fiorisce nella stagione estiva.

## Malattie e parassiti

Il Pachypodium è una pianta succulenta e come tale subisce l'attacco delle cocciniglie; questa problematica si risolve facilmente. Usare un batuffolo di cotone imbevuto nell'alcol e strofinare le foglie delicatamente, fino ad eliminare il parassita.

Altro elemento che potrebbe danneggiare la pianta è un eccesso nell'annaffiatura che porta spesso alla presenza di funghi.

Nella stagione primaverile, il Pachypodium va protetto con insetticidi a largo spettro; attenzione a non adoperarlo se le piante stanno nella fioritura.

## Vendita

Il Pachypodium si trova nei vivai più forniti ed in genere è venduto quando la pianta è di circa 30 centimetri di altezza. Il costo medio di una pianta è di circa trenta euro.

## Specie più diffuse

*Pachypodium Saundersii* è forse la specie più diffusa; questa varietà rimane piccolina e difficilmente supera il metro e mezzo. I suoi fiori rimangono bianchi ed è la specie più rapida nella crescita.

*Pachypodium Baronii* si caratterizza per una fioritura rosso intenso e con la presenza di piccoli frutti, da cui si trattano i semi.

*Pachypodium Horombense* ha davvero una forma curiosa; il suo fusto è particolarmente tozzo, panciuto e corto. Potrebbe sembrare un bonsai per la sua forma. I suoi fiori sono gialli e di grandi dimensioni.

## Curiosità

Il *Pachypodium* appartiene alla stessa famiglia dell'*Adenium* e dell'*Oleandro*.

Le sue spine secernono delle sostanze velenose, per cui bisogna prestare attenzione ad eventuali punture che potrebbero provocare delle fastidiose irritazioni cutanee.